

## LA CHIESA DI S. STEFANO SOTTO TITOLO DELLE ANIME PURGANTI VOLGARMENTE DETTA LA CHIESA DEL PURGATORIO

(Tutti i diritti riservati - Il testo non può essere riprodotto, anche in parte, senza autorizzazione dell'Autore)

di Nico Marino

Lo spazio occupato oggi dalla chiesa del Purgatorio, prima che questa fosse costruita, ospitava diversi immobili. Tra questi erano comprese la chiesa di S. Stefano e la Cappella di Santa Margherita. Tale spazio era delimitato, a nord e a sud, da due strade (1).

La Cappella di Santa Margherita, fondata nel 1466 dalla nobile famiglia Giaconia di Cefalù (2) si trovava nello spazio che oggi occupa la cappella di S. Stefano (3) all'interno dell'attuale sistemazione della chiesa. Nel 1626 viene stipulato dagli eredi e successori della famiglia Giaconia l'atto (4) di *contentamento per la traslazione di esso altare* (5) all'interno della chiesa di S. Stefano, dopo che il vescovo Mira (1607-1619) aveva decretato l'abolizione della Cappella poiché *situata nella vanella angusta e pericolosa con poca frequenza di fedeli* (6). Ancora oggi, presso quello che era una volta l'altare di S. Margherita, si può osservare il bel quadro di valente, ma sconosciuto, artista, raffigurante S. Margherita, sul quale si trova dipinto il blasone della famiglia Giaconia: 3 fuselli in fascia, sul campo; lo stesso che, nell'*Albo d'oro* della famiglia Spinola, viene segnalato sulla casa della Strata Piazza (Corso Ruggero) e sulla tomba di famiglia, presso la chiesa di S. Francesco (7).

La chiesa di S. Stefano era intanto passata dalla omonima confraternita a quella *delli Nigri* (8) sotto il titolo della morte o delle Anime Purganti, che ne aveva rilevato la cura (9). Con tutto ciò le indicazioni toponomastiche relative alla chiesa di S. Stefano continueranno a persistere fino alla definizione totale dei lavori di trasformazione e unificazione delle due chiese citate (10). La storia della chiesa e quella della Confraternita si integrano a vicenda.

*Occupava il sesto luogo (tra le Confraternite di Cefalù, n.d.t.) la Confraternita delli Nigri, sotto il titolo della Morte o delle Anime Purganti (11).* Questa, fondata nel **1597**, a causa del venir meno della Confraternita di S. Stefano, **nel 1601** rilevò i beni e la cura della loro chiesa (12). La Confraternita dei Neri continuava l'istituto di quella della Morte che aveva avuto la sua chiesa trasformata in case di abitazione nella strada S. Caterina (Via 25 novembre 1856), come attesta il Bianca (13). Cresciuta in potenza ed importanza, la Confraternita, acquistati gli immobili collaterali alla Chiesa di S. Stefano, costruiva quella che è l'attuale chiesa del Purgatorio; definita poi nel prospetto nel **1668**. Per meglio delineare la storia della Confraternita si riporta, qui di seguito, uno stralcio della *Relazione che precede l'inventario Mobiliare ed immobiliare della Confraternita dell'Anime Purganti di Cefalù (14)*: *Preesisteva in questa Cefalù la chiesa dedicata al Protomartire Santo Stefano ed in essa la confraternita sotto l'auspicio o nome del medesimo Protomartire; quando i fedeli mossi da quel sacrosanto e salutare pensiero di suffragare i trapassati, impiantarono in essa Chiesa la Confraternita fin oggi esistente delle Anime Purganti sotto il titolo della Morte, o del Sacco nero, ed a quest'ultima i Rettori della prima, perché sciolta previo permesso Pontificio, cessero beni rendite, ed altro che alla Confraternita e Chiesa del Protomartire si appartenevano. Dopo la novella istituzione, con breve del 17 marzo 1610 regnando il Sommo Pontefice Paolo V di felice ricordanza, ebbesi elargiti tutti i privilegi che i Romani Pontefici accordarono alla primaria di Roma e alla medesima venne aggregata. Fu allora che mercé le pie cure dei Rettori e confrati di quel tempo, la Chiesa del Protomartire fu in quel medesimo luogo riedificata, ma in miglior stile ed ampliata. Detta chiesa è nel centro della Piazza ben coltivata, frequentata dai fedeli che cotidianamente ivi recansi per gli esercizi di Cristiana Pietà. Essendo scopo principale della confraternita il suffragio dei trapassati si ha per istituzione di associare i feretri dei medesimi Confrati, non solo, ma con particolarità quei dei poveri in qualunque delle Confraternite fossero o no ascritti, fare nella propria Chiesa pubbliche preghiere, dataci occasione di qualcuno dalla Giustizia condannato alla morte, assistendolo vestiti di sacco nel tempo della Cappella, intervenire*

nelle processioni che era costume farsi in Città, congregarsi nelle prime Domeniche di tutti i mesi, nonché in quelle della Quaresima ed Avvento per così in comune esercitarsi alla Cristiana Preghiera, e nel primo lunedì di ogni mese per la recita dell'Ufficio dei defunti, insomma scopo principale si ha quello del principio morale del bon costume che sono basi fondamentali dell'ordine civile e sociale. Continua poi ricordando le varie approvazioni dei Capitoli della confraternita: Lettera di Mons. Emanuele Quero Vescovo di Cefalù (1596- 1605) del 13 novembre **1604**, vistata ed approvata dall'Autorità politica e Lettera di approvazione di Mons. Gioacchino Castelli Vescovo di Cefalù (1755 - 1788) del 28 aprile **1775**, vistata ed approvata dall'Autorità politica, segue la *Descrizione della chiesa ed oratorio ed inventario mobiliario degli arredi sacri* (La situazione della chiesa, tranne qualche particolare che verrà qui rilevato, è praticamente quella attuale): *La chiesa è posta al centro della pubblica Piazza confinata da altre tre strade una nominata via del SS.mo Rosario, la seconda nominata la vanella di Santo Stefano e la terza vanella del Purgatorio - La sudetta chiesa ha tre porte d'ingresso, una nella pubblica Piazza, la seconda nella vanella detta di Santo Stefano, e la terza nella vanella detta del Purgatorio, nella porta Maggiore vi è costruito un frontespicio intagliato di pietra Lumachella sostenuto da due piccole colonne, nella base di esse vi sono scolpite le Anime Purganti a Basso Rilievo, sopra il frontespicio vi sono due piccole statuette dell'Anime Purganti, e nel centro una iscrizione scolpita sopra pietra Lumachella (15) - Sudetta chiesa è costruita a tre ale sostenute da quattordici colonne di pietra lumachella con sue basi e capitelli, la stessa viene girata da un cornicione rilevato , vi esistono numero **sette altari** (16) **l'Altare di centro** è costruito di marmo a diversi colori col suo corrispondente Tabernacolo pur di marmo con rabeschi di legno dorato a mistura, nel centro dell'istesso altare v'è un quadro grande a pittura portante l'effigie del **SS.mo Redentore che solleva le Anime Purganti** (17) velato con velo di mussolino - A destra dello stesso vi è **l'altare di S. Stefano Protomartire** (18), la di cui statua è di legno, celata con velo di mussolino, un altro altare nella parte destra con quadro grande in pittura portante l'effigie di **Santa Margherita** (19) velata con mussolino, a fianco di questo altare vi è la porta d'introduzione della vanella nominata di S. Stefano (10) , immediatamente a questa porta vi è un altro altare con quadro grande in pittura portante l'effigie di **S. Gregorio Papa** velato pure a mussolino - A sinistra dell'altare di centro vi è un altro altare(21) con il **Cristo in Croce** Agonizzante velato con mussolino, a fianco a questi vi è l'altare con quadro grande a pittura denotante la preziosa morte del **Patriarca San Giuseppe**, velato pure a mussolino, a fianco a questi vi è la porta (22)d'introduzione dalla vanella nominata del Purgatorio (qui non viene menzionata la porta che immette attualmente alla sacrestia), immediatamente a questa ultima porta vi è l'ultimo altare di marmi diversi con quadro **grande in pittura portante l'effigie di Maria SS.ma della Provvidenza, Santa Apollonia e Santa Lucia** (23) **velato pure** con velo bianco, ed evvi altro a mussolino ( non si fa menzione del Mausoleo Mandralisca) - Tutti i sopradetti altari sono adornati con sei candelieri, quattro ramette, piccolo Crocifisso, Carte di Gloria ... ( ) ... tovaglia e sotto tovaglia per ogni altare -Nella stessa chiesa vi esiste un Littorino con organo completo ... ( ) ... Piccolo Oratorio attaccato alla chiesa - Sudetto Oratorio (non si fa menzione di alcuna comunicazione con la chiesa) è girato di panchi stabili al muro, nello stesso vi è l'altare in centro costruito di legno a color marmorei, adornato con sei candelieri di legno a colori, quattro ramette, piccolo Crocifisso in mezzo ... nel centro dell'altare un quadro grande portante effigie del SS.mo Redentore con le Anime Purganti...(24)*

All'interno della chiesa si trova anche la Cappella del Crocifisso e di S. Pietro Apostolo, fondata nel **1614** dal sacerdote don Gianvincenzo di Martino, nella quale oggi troviamo anche una statua delle Madonna Addolorata della quale aveva cura la nazione dei Macellai.

Nel **1625** viene richiesta dall'Università di Cefalù una particella delle ossa di S. Rosalia. La reliquia viene concessa (25) in virtù del fatto che nella contrada Calura del territorio di Cefalù era anticamente esistita una chiesa dedicata alla Santuzza. La reliquia arriva a Cefalù via mare; esposta per tre giorni in Cattedrale, viene conservata all'interno della chiesa del Purgatorio (26).

La chiesa ospitava anche tante altre reliquie tra cui quelle di S. Stefano e un'ampolla del sangue dell'Apostolo Pietro la *quale nel giorno della di lui festività si vede mirabilmente bollire con istupor de' fedeli*(27)

Nel **1845**, essendo stata abolita la **chiesa di S. Maria Maddalena**, tutta la suppellettile di quest'ultima fu trasferita all'interno dell'Oratorio delle Anime Purganti (28).

Intorno al 1860 viene portata dentro la chiesa l'Immagine di Maria SS.ma del Carmine che prima si trovava nel pubblico portico (il Tocco, corrispondente agli attuali locali del Circolo Unione)(29)

Enrico Piraino Barone di Mandralisca muore nella sua città natale il 15 ottobre **1864** e viene sepolto presso l'Oratorio del SS. Rosario. Il 27 gennaio del 1865 viene redatto un programma per la celebrazione delle esequie istituzionali da parte del Municipio di Cefalù, previste, per il 30 successivo, presso la chiesa delle Anime Purganti. L'elogio funebre, pubblicato (30) assieme al programma, viene pronunciato dal Canonico **Francesco Miceli**. Il programma si chiude con un impegno: *Alla rappresentanza Comunale non resta ancora che provvedere alla erezione del monumento, e già se ne sono iniziate le pratiche* (31) all'interno del volumetto citato, sulla terza di copertina, viene presentata una litografia che illustra il monumento al Mandralisca, progettato (32) dall'ingegnere **Emanuele Labiso** ( Gela, 1825- Palermo, 1893 ), cittadino onorario di Cefalù. Da Palermo il 7 agosto 1866 (33) Agostino Gallo scrive alla Baronessa Mandralisca comunicandole di aver ricevuto la sua lettera del 30 luglio nella quale si parla di *innalzare una tomba in Cefalù a più degno conforto a mio carissimo amico*. Nel **1867** i resti mortali del Barone vengono traslati all'interno della chiesa del Purgatorio, in un sarcofago (34). Nel 1867 veniva traslato, dalla chiesa del Rosario, il corpo del Barone di Mandralisca perché venisse deposto all'interno di un mausoleo marmoreo.

Nel **1868**, durante l'amministrazione straordinaria di A. Morvillo, il piano della chiesa (l'attuale piazza G.B. Spinola), fino ad allora allo stesso livello del pavimento della chiesa, venne fatto ribassare *col contributo dei proprietari delle case limitrofe* (35). In questa occasione nacque una scala che dalla piazzetta permetteva di accedere alla chiesa e al vicolo S. Stefano, rimasti ad un livello più alto. E' necessario a questo punto soffermarsi sull'esistenza del corpo di case (attuali Uffici comunali di piazza Spinola) aderenti alla chiesa. Probabilmente il prospetto della chiesa del Purgatorio non è mai stato completamente libero. Esisteva, infatti, da tempo, il corpo di case che crea l'occlusione della visuale dell'intero prospetto, come proverebbe una citazione di un atto in cui una casa viene indicata essere situata *prope columnas* (36). Successivamente tale scala fu riproposta nella attuale versione e nel **1884** (37) fu realizzata l'elegante ringhiera per questa nuova scala, costruita quasi certamente per armonizzare l'esterno della chiesa alla costruzione del corpo aggiunto, quello cioè contenente le scale di accesso agli uffici comunali di Piazza Spinola.

Il 2 aprile **1895**, il Vescovo Gaetano D'Alessandro (1888-1906) approvava lo Statuto della Congregazione della Vergine sotto il titolo della Provvidenza, che avrebbe avuto nella chiesa del Purgatorio la sua sede.

Nel **1927** (38) vengono condotti grandi lavori di restauro, grazie alla cooperazione del signor Angelo Rosso fu Saverio curatore della chiesa: furono fatti gli intonaci del prospetto esterno, messi in simmetria i muri della base e sistemata la finestra del prospetto.

Nel **1934** si chiuse la porta laterale della chiesa, quella a meridione, per permettere la collocazione dell'altare dedicato alla Madonna di Lourdes.

Nel **1940** (39) vennero definitivamente chiuse le catacombe della chiesa che non accoglievano cadaveri dal **1877** (40) e che fino a quella data erano rimaste aperte per permettere ai fedeli di visitare i defunti e di celebrare, al loro interno, una messa in suffragio delle Anime del Purgatorio. I confrati avevano edificato le loro sepolture nel nuovo cimitero, seguendo l'esempio di tutte le altre confraternite.(41)

- .....
- 1 A costruzione ultimata della Chiesa delle Anime Purganti queste due strade si chiameranno rispettivamente *vanella di S. Margherita* ( l'attuale vicolo Purgatorio) e *vanella di S.Stefano* (corrispondente alla parte superiore del vicolo Carmine Papa ), vedi *infra* .
  - *Libro Rubeo* della Cattedrale di Cefalù, volume degli anni che vanno dal 1570 al 1678,f.25: Minico de Anna paga un censo per una casa che confina a nord con l'orto delle case di Giovanni lo Duca fino alle case di Paolo de Sena, a sud con la vanella di S. Margherita, ad est con la strada della Francavilla e ad ovest con le case della chiesa di S. Stefano.
  - Atto dotale, notaio Fabio di Abruzzo, 18 maggio 1586: Leonarda vedova di Vincenzo Firreri dota al figlio Domenico Firreri una casa *terranea* nella contrada della Francavilla, confinante a sud con la casa di Filippo de Serio e con quella di Giuseppe Costanza, ad est con il Baglio de li Stornelli e ad ovest *in frontespicio* della chiesa di S. Margherita, con la casa di Domenico de Anna e con la strada pubblica.
  - Archivio Storico Diocesano di Cefalù (da ora ASDC), 611-1/2-2 - Atto di vendita, notaio Fabio di Abruzzo, 19 maggio 1586: Domenico e Norella Firreri vendono a Paolo Stornello due case, una *terranea* e una *solerata*, collaterali, nel quartiere della Francavilla confinanti a sud con la casa di Filippo de Serio e Giuseppe Costanza, ad est con il baglio *delli Stornelli* e ad ovest con la strada pubblica *in frontespicio* della *Tribona* di S. Margherita.
  - 2 BIANCA (di ) Francesco Alessandro- *Notizie Istoriche sull'antichità e pregi della Piacentissima Città di Cefalù - manoscritto*, 1798.
  - 3 PASSAFIUME Benedetto *De origine Ecclesiae Cephaloeditana eiusque urbis et dioecesis brevis descriptio*, Venezia, Bertani, 1645, p. 42: *Ex altera parte est Cappella Divo Stephano dicata, in quo loco olim erat Ecclesia Divae Margaritae V. & M*
  - 4 Notaio Pietro Tantillo, 4 novembre 1626.
  - 5 Bianca, 1798, cit.
  - 6 *Ibidem*.
  - 7 Confr. Passafiume ciL p. 26.
  - 8 Bianca, 1798, cit.
  - 9 ASDC cit.: Soggiogazione *pro Vid Jo:Bartolomeo lo Forti cum Autilia de Abrutio* agli atti del notaio Salvatore S. Filippo in data 31 dicembre 1622: Autilia possiede un *magnum tenimentum domorum in pluribus corporibus ... ( )...* in strata publice platee, nel Quartiere della Francavilla, confinante a nord con la casa del Monte di Pietà, a sud con la *vanella di la Maddalena*, ad est con l'Oratorio della devota Società del Santissimo Purgatorio, fondata nella chiesa di S. Stefano, e ad ovest con la citata strada pubblica.
  - 10 Soggiogazione *pro Societate SS. Purgatorii cum Diana Raffaele*, agli atti del notaio Salvatore S.Filippo in data 1 febbraio 1627 : viene citata una casa confinante a nord con la casa e forno del notaio Bartolomeo Passafiume, a sud con il *baleo sive plano* della chiesa di S. Stefano, ad est con la strada pubblica e ad ovest con la casa della chiesa di S. Stefano.
  - 11 Bianca, 1798, cit.
  - 12 Atti del Notaio Andrea Sardo, 25 marzo 1601.
  - 13 1798, cit.
  - 14 Realizzata a cura del Rettore Salvatore Vazzana nel marzo del 1871 e certificata nel dicembre del 1873 dal detentore Giuseppe Gaetano Pernice
  - 15
  - 16 La presenza di diversi altari all'interno della chiesa risale all'unificazione delle due chiese di S. Margherita e S. Stefano ad opera della Confraternita delle Anime Purganti. Confr. Passafiume cit. p. 41: *Ecclesiam vetustam Divo Stephano dicatam, quam nobilioriforma Confratres ipsi ampliarunt, plurimis aediculis, & lapideis columnis est ornata ...*
  - 17 Ai tempi del Passafiume (cit. p. 41) l'altare maggiore era dedicato a Maria SS.ma delle Grazie: ... in *maiori enim Altari, & Cappella extat imago B. Mariae Gratiarum summae devotionis ...*
  - 18 Questo altare si trovava in chiesa sin dalla costruzione della stessa (vedi *supra*), confr. Passafiume cit. p. 42: *Ex altera parte est Cappella Divo Stephano dicata, in quo loco olim erat Ecclesia Divae Margaritae V. & M cum*

*beneficivio de iure patronatus haeredum Nob. Famil. De Iaconia, sed modo peculiare tantum Altare ipsius Divae conspicitur.*

19 Questo altare si trovava in chiesa sin dalla costruzione della stessa (vedi nota precedente).

20 Si tratta dell'antica *vanella* di Santa Margherita (vedi *supra*).

21 Passafiume, 1645 cit. : ... *ex una parte est Sacellum Christo Domino Crucifixo dicatum, dotatum, ac ornamentis preciosis perornatum à Sacerd. D. Vincentio de Martino nob. Cephaleditano...*

22 Il vano oggi contiene l'altare della Madonna di Lourdes ( vedi *supra*).

23 Nel quadro sono rappresentate anche S. Rosalía e S. Agata. Si tratta dell'altare curato dalla Congregazione della Vergine sotto il titolo della Provvidenza eretta nel 1895 (vedi *supra*) che aveva sostituito, probabilmente, quello esclusivamente dedicato a S. Rosalia in virtù della presenza di una reliquia della Santuzza (vedi *supra*).

24 L'Amministrazione della confraternita, simile a molte altre, era così composta : Un Superiore col titolo di Rettore; due Consultori, ossia Correttori; un Cassiere e un Cancelliere. Vi erano due Maestri per i novizi, due Visitatori di infermi, due sacrestani e, infine, due Nunzi. La Confraternita segue la sorte di tante altre, non sopravvive, però, al nuovo corso. Le Leggi borboniche avevano già limitato l'attività delle

Confraternite con una circolare del 1781, con le istruzioni del 20 maggio 1820 e, infine, con le modificazioni operate dalla Direzione Generale di Polizia il 17 maggio 1827 (ASDC - 739 - I/G: *Capitoli della Venerabile Compagnia della Santissima Annunziata*): le contribuzioni dovevano essere volontarie, i Capitoli non potevano essere cambiati senza espressa autorizzazione del Governo, le donne non potevano essere associate, non vi era alcun obbligo di segretezza, le cariche dovevano essere annuali e, infine, le funzioni dovevano svolgersi di giorno e a porte aperte. Nel 1850, Giuseppe Siccardi (1802 - 1857), Ministro della Giustizia nel governo D'Azeglio (Regno di Sardegna), aveva abolito il foro ecclesiastico sopprimendo i privilegi del Clero, le Corporazioni Religiose ed i Conventi, incamerando la maggior parte dei beni ecclesiastici. Dopo l'Unità d'Italia, nel 1866, la legge Siccardi fu estesa a tutto il territorio nazionale. Le Confraternite di Cefalù, allora, furono costrette a redigere gli inventari dei loro beni mobili e immobili. Questi ultimi furono, quasi tutti, incamerati dallo Stato o venduti ai privati. Nuove leggi contribuirono, alla fine del secolo XIX (Musolino Corrado - *Le Confraternite e le opere pie. Monografia*. Noto, 1893), a dare loro il colpo di grazia. Molte non sopravvissero, le superstiti continuarono la loro attività che era incentrata principalmente nel provvedere i propri Confrati della sepoltura.

25 LIBRO ROSSO cit. f. 146: *L(ette)ra del Marchese di Vacuza visitor generale p(er) quando ottenne la reliquia di Sancta Rosolea a nome di questa Città.*

26 MARINO N - Scheda *sulla chiesa di S. Stefano - Notizie storiche* in AA.VV. *Chiese aperte a Cefalù*, Cefalù, 1997, p. 13; LA CALCE, cit. p. 170.

27 Bianca, 1798

28 ASDC, 698 - 7 - 11 - Relazione di S. Visita : *Visitata da Noi la Chiesa di S. Maria Maddalena in questa Città di Cefalù la quale per la sua attuale posizione l'abbiamo ritrovata indecente, e non idonea a potersi nella stessa fare le Sagre Funzioni giusta la rubrica di Chiesa Santa, giacché un solo altare ivi esistente (stante il rimanente si trovano aboliti dai miei predecessori) privo di tovaglie, ed altro per l'umido che detta Chiesa viene interamente circondata; e che il Beneficiale della stessa per le piccole rendite che ha, le quali sono addette a solennizzare la festa della Santa Titolare di essa Chiesa non può arrivare a riparare ai bisogni di fabbriche crollanti, e tegole della medesima totalmente mancanti; conosciutosi le dette circostanze siam divenuti a fare li seguenti Decreti.-*

*1 Da oggi innanti la detta Chiesa di S., Maria Maddalena resta abolita, ed interdetta per non essere atta ad adempirsi i Divini Sacrificii.*

*2 Che resti a cura del Beneficiale di essa Chiesa di levare dalla stessa tutti gli utensili sagri arredi, pitture, ed altro, e trasportarli nell'Oratorio dell'Anime Purganti.*

*3 - Che la campana esistente in essa Chiesa si trasportasse nel campanile di esso Oratorio per dare i segni ai Fedeli delle Sagre Funzioni, ed opere religiose soglionsi ogni domenica praticare in essa Chiesa.*

*4- Il presente decreto ordiniamo che si comunicasse al detto Beneficiale per la pronta ed esatta esecuzione, e fra l'improrogabile termine di un mese, da correre dal giorno della notifica del presente nostro decreto si eseguisse.*

*Dato oggi in corso di S. Visita in Cefalù li 28 luglio 1845. Il Vic.o Gen.le Visitatore Arcidiacono Vincenzo Presti - Giuseppe Guarnera Mastro Notaro.*

*Per copia conforme all'originale, che si rilascia, e si notifica oggi li 3 corrente mese di Settembre 1845 Giuseppe Guarnera M.ro Not.ro.*

29 Testamento olografo del Canonico D. Domenico Messina depositato presso le minute del notaio Salvatore Cicio l'anno 1860 il 16 luglio: ... *e che per la Novena del S. Natale ed epifania consegnasse al curatore della Vergine Santissima del Carmine allora collocata nel Tocco, ed oggi nella chiesa del Purgatorio rotoli 5 di olio ...* Tale immagine è quella che nella *Descrizione* del 1871 (cit.) viene così descritta : *Una scaffarrata con cristalli con dentro un quadro a pittura con effigie di Nostra Signora di Monte Carmelo.*

30 Francesco Miceli - *Elogio funebre di Enrico Pirajno Barone di Mandralisca detto dal Canonico Prof. Francesco Miceli nei funerali celebrati dal Municipio di Cefalù nella chiesa dell'Anime Purganti il Di XXX Gennaro MDCCCLXV*, Cefalù, S. Gussio, 1865.

31 Ivi, pp. 21-24.

32 Il progetto rappresenta un monumento completamente differente da quello oggi esistente nella chiesa delle Anime Purganti quello stesso che il Misuraca (Misuraca Giuseppe - *Cefalù nella storia - Roma*, Nuova Grafica Romana, 1962, p. 189) indica come opera dello scultore **Salvatore Valenti (Palermo, 1835-1903)**. L'attribuzione al Labiso del monumento Mandralisca, che io ho riportato in *Chiese Aperte* (AA.VV. Cefalù, 1997, p. 13) viene data anche dai biografi gelesi (Nuccio Mulè-Renzo Guglielmino - *Un secolo di personaggi gelesi dimenticati - Ariete*, Siracusa, 1990, pp.28-30).

33 Volume dei documenti appartenuti ad Enrico Pirajno Barone di Mandralisca (Fondazione Culturale Mandralisca), Documento n. 47.

34 Presso il mausoleo sono poste due lapidi con le seguenti iscrizioni:

A ENRICO PIRAINO / BARONE DI MANDRALISCA CEFALUTANO / DEGLI STUDI ARCHEOLOGICI DELLE NATURALI SCIENZE / CULTORE FERVIDISSIMO / UOMO DI ANTICA VIRTU' / PER OPERE D'INGEGNO PER BENFATTI PERENNI / DELLA PATRIA CHE CHIAMAVA AD ISTITUIRSI / SUA EREDE / BENEMERITISSIMO / L'ESTREMO TRIBUTO DI UN DOLORE CHE CESSERA' COL RICONGIUNGERSI A LUI / LA RIAMATA CONSORTE / IN QUESTO MONUMENTO RENDEA / IL 31 MARZO 1867

Q.F. S. / ENRICO PIRAINO ILLUSTRE OTTIMATO / DEL DISTRETTO E DELLA PROVINCIA BENEMERITO CONSIGLIERE / SEGRETAREIO DELLA LUOGOTENENZA PER LA P. I. / NELL'ULTIMO PARLAMENTO DI SICILIA E NEL II DEL REGNO D'ITALIA / RAPPRESENTANTE INTEGERIMO DEL POPOLO / GIURATO PER LA ZOOTECNIA NELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE IN FIRENZE / CHE PER GRAVI ELUCUBRAZIONI / FU A' SOMMI INGEGNI CARISSIMO / E NELLE PIU' INSIGNI ACCADEMIE DI SCIENZE E DI LETTERE EBBE SEGGIO ED ONORANZA / FILANTROPO E MUNIFICENTE / D'AMPLO NOSOCOMIO PER SUA CURA RIERETTO L'INDIGENZA SOVVENNE / ED ALLA PATRIA EREDE DELLE DOVIZIE NUOVA ERA DI CIVILTA'DISCHIUSE / TRAPASSATO NELL'ANNO SUO LV IN OTTOBRE 1864 / PERENNE DESIDERIO DE'BUONI / MIRANDO ESEMPIO DI VIRTU' GENEROSA

35 MORVILLO A. – *Al Consiglio Comunale di Cefalù relazione del delegato straordinario*, Vedova Salli, Palermo, 1868 ( il Morbillo esercitò la sua carica presso il Municipio di Cefalù dal 25 maggio al 27 agosto del 1868.

36 Soggiogazione *pro Venerabili Convento S. ti Dominici cum Paschali Strina* agli atti del Notaio Gaetano Fratantoni in data 15 luglio 1779 : Viene citata una casa *solerata esistente in hac civitate, et in vanella d(ict)e ecclesie Animarum Purgantium prope columnas, confinante cum domo heredum qm Dominice de Flore, et cum domo heredum qm M ri Bartolomei Cassata* e con la detta vanella.

37 Volume delle delibere del Comune di Cefalù, anni 1883-1884.

38 ERA NUOVA, anno III, n. 7,30 aprile 1827.

39 Documento manoscritto ritrovato all'interno delle catacombe della chiesa del Purgatorio, aperte e ispezionate nel maggio del 1998: *Questa sepoltura che da tre secoli ospitò tanti fedeli per la devozione alle anime Sante del Purgatorio è stata chiusa al culto il giorno 22 febbraio 1940 per opera di Angelo Rosso, Rettore della chiesa Can. Luigi Brocato Ranzino, In questo altare che qui in fondo troverete, si celebrava la Santa Messa il primo lunedì di ogni anno del mese di novembre in suffragio delle anime del Purgatorio, I maestri che chiusero questa sepoltura: muratori: Provenza Stefano, falegname.- Fiduccia Nicola. Cefalù, 21 febbraio 1940 Pontefice regnante Pio XII. Re Vittorio Emanuele III Governante Benito Mussolini. Lo scrivente Cerami Salvatore Per una memoria a chi la troverà.*

40 Nel periodo del disfacimento delle Confraternite la Città di Cefalù, relativamente al problema delle sepolture, viveva un momento molto inquietante. Il Delegato Straordinario A. Morvillo, che esercitò la sua carica presso il Municipio di Cefalù dal 25 maggio al 27 agosto del 1868, ne stigmatizzava la situazione con reale sbigottimento : *Io trovai limitato ma pur vigente il barbaro sistema di seppellire i cadaveri nelle chiese urbane e suburbane, sicchè di mefitiche esalazioni veniva spesso ammorbata la vostra atmosfera... ( ) ... appena arrivai io limitai il permesso degli interramenti alle sole sepolture di S. Francesco e di S. Pasquale, e poi solo a quest'ultima ... ( ) ... Poi con i pareri favorevoli della Commissione Municipale di Sanità , del Consiglio Sanitario del Circondario viene emanato decreto dal Consiglio Sanitario della Provincia di erigerlo nella contrada detta della Calcara, non bastando il denaro comunale chiamò in concorso le varie congreghe.. . . L'azione del Morvillo si evince anche da una lettera, datata 11 febbraio 1868, inviata dall'Assessore incaricato, Andrea Pernice, al Superiore della Confraternita del Purgatorio avente il seguente oggetto: *pel trasporto delle funebri bare - La Signoria Vostra non ignora la legge del**

*1866 che inibisce assolutamente la inumazione dei decessi nelle chiese dell'abitato; orbene non essendovi tuttora un camposanto equo, la Giunta Municipale destina per ora le chiese di S. Pasquale e S. to Antonino fuori dell'abitato per la tumulazione dei cadaveri. Per render poi meno dolorosa l'impressione che le funebri bare potrebbero produrre nei vivi, il municipio succennato destina un locale nell'ex Convento dei Minori osservanti onde riporre tutte le bare funebri di proprietà della confraternita. La confraternita della quale la S. V. ha la reggenza, non ne perderà la proprietà, ma questa misura ha solo lo scopo di funestare quanto meno è possibile. Il Municipio quindi prega la Sign. V. di essere compiacente allo adempimento. L'Assessore incaricato Andrea Pernice.*

La tradizione addita le catacombe della Chiesa del Purgatorio come i locali che ospitarono l'ultima sepoltura dentro la Città nel 1877, anno in cui tutte le Confraternite attive ebbero le sepolture presso il nuovo Cimitero, l'attuale.

41 Mons. Emiliano Cagnoni, Vescovo di Cefalù (1934-1969), nel 1960, aveva dato un nuovo statuto alle Confraternite. Tale ordinamento il primo maggio 1992 è stato rinnovato da S.E. Monsignor Rosario Mazzola, attuale Vescovo di Cefalù che così scrive : *Sono passati più di 30 anni e in questo arco di tempo abbiamo avuto il Concilio Vaticano II, il Nuovo Codice di Diritto canonico, documenti pontifici, come l'Esortazione Apostolica " Christifideles Laici". Il nuovo Statuto Diocesano ha tenuto conto di queste realtà, di grande importanza e significato nel cammino di rinnovamento della Chiesa oggi (Statuto Diocesano delle Confraternite, Palermo, 1992, p. 3).*